

Donne

- PRESENTAZIONE TEMA -

1) Che vita conducevano le donne del "Medioevo"? Che posto avevano nella società? Di quale considerazione godevano? Il termine, convenzionalmente, abbraccia un millennio molto eterogeneo che va dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476) alla scoperta dell'America (1492). Si tratta di un "falso storico" ("medioevo" significa età di mezzo) a opera degli umanisti che videro in tutti quei secoli una semplice degenerazione rispetto ad un'età classica da recuperare nei suoi splendori. Poi, il cosiddetto "Medioevo" viene distinto in "alto" e "basso" sullo spartiacque dell'anno 1000. Non si può quindi parlare di "donne del Medioevo", se non generalizzando indebitamente.

2) Nel tempo di Francesco (sec. XII-XIII) particolarmente vivace e fecondo (commerci, manifatture, nascita dei comuni e delle università, cattedrali, scuole e ospedali), la condizione delle donne è riconducibile, fondamentalmente, a tre tipologie che si possono distinguere in ordine di considerazione: le vergini (monache), le vedove (che restavano tali), le maritate (elevato numero di parti ma con alta mortalità infantile). È il tempo permeato dalla cultura cortese legata alle figure idealizzate del cavaliere e della dama.

3) Nelle Fonti francescane sono diversi le narrazioni relativi a incontri di Francesco con donne anche se, il più delle volte, bisogna fare riferimento alla cultura tendenzialmente misogina del suo tempo che i biografi fanno trapelare fin troppo evidentemente.

4) Francesco mette in guardia i suoi frati dall'eccessiva familiarità con loro (Rnb XII: FF 38) e le vede entro lo sguardo che abbraccia l'intero popolo di Dio (Rnb XXIII: FF 68). Per alcune, come la romana Donna Prassede che conduceva una vita di totale dedizione al Signore (3Cel: FF 1002), nutriva stima e affetto.

5) Le donne che, più di altre, hanno segnato in modo diverso la vita e l'esperienza di Francesco, sono tre: la madre (Donna Pica), la discepola (Chiara) e l'amica (Donna Jacopa)

Donna Pica

È la madre che ne plasma la personalità, sostenendolo e accompagnandolo nel corso della crisi giovanile (1Cel: FF 341; 3Comp: FF 1404). D'accordo con il padre di cui, però, non condivideva la posizione intransigente e i metodi rozzi, con grande finezza psicologica coglie il travaglio interiore di Francesco e lo sostiene anche senza comprendere fino in fondo il mutamento che avviene in lui (Cf. Dizionario Francescano). Significativa, in riferimento all'esperienza spirituale di Francesco, è l'interiorizzazione della figura materna, che Francesco spesso evocerà nell'esplicitare la relazione che i frati devono avere tra loro (Rnb IX: FF 32; Rb VI: 91-92; Rer: FF 136-138)

Chiara d'Assisi

È la discepola che vuole intraprendere nel tempo della sua maturità spirituale (Cf. Dizionario Francese). Francesco non parla mai di Chiara e non vuole essere chiamato "padre" da nessuno; Tra i due un rapporto spirituale paterno/filiale (TestC: FF 2823-53).

Donna Jacopa

Una nobildonna romana che, con la sua famiglia, ospitava volentieri Francesco quando si recava a Roma. A lei, che in seguito chiederà di essere sepolta alla Porziuncola, Francesco scrive un toccante biglietto in prossimità della morte, per chiederle un ultimo incontro (LJac: FF 253-55). La narrazione di tale evento (Cass: FF 1548) evidenzia la grande amicizia che esisteva tra i due.



Testi per la preparazione:

Maria Mandelli, *Donna*, Dizionario francescano, 433-452, Edizioni Messaggero Padova, 1983.



Testi per approfondire:

Jaques Dalarun, *Francesco, un passaggio Donna e donne negli scritti e nelle leggende di Francesco d'Assisi*, Edizioni Viella, Roma 2001.

Fabio Scarsato, *Le donne di Francesco* (Verba volant), Edizioni Messaggero Padova, Padova 2016.